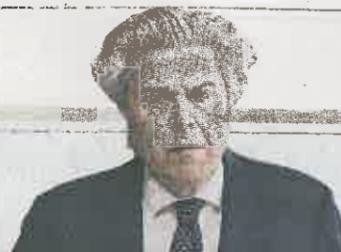


## Primo piano



**Consip, decade il Cda** Si sono dimessi i consiglieri del Tesoro nel Cda della Consip: il presidente Luigi Ferrara e la consigliera Marialaura Ferrigno. Di conseguenza, essendo formato da tre componenti (l'altro è l'Ad Luigi Marroni, nella foto) decade l'intero board.

**CGIL IL SINDACATO A ROMA CONTRO IL GOVERNO. IL PREMIER: «C'ERA BISOGNO DI REGOLE»**

# La Camusso: «Voucher, violata la Costituzione»

ROMA

Barbara Marchegiani

La Cgil scende in piazza contro i «nuovi voucher» introdotti con la manovra. Dai cortei e dal palco il segretario generale, Susanna Camusso, attacca il governo e la politica, fa appello al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, perché è stata «violata la Costituzione», conferma il ricorso alla Consulta e promette che la «battaglia non finisce qui». Dal governo risponde direttamente il premier Paolo Gentiloni, che di-

fende «le nostre decisioni»: «Rispetto la manifestazione» della Cgil e «la sua posizione, anche se non la condivido», dice, aggiungendo che «il bersaglio è sbagliato. C'è veramente qualcuno che pensa che questi lavori non avevano bisogno di regole?», domanda il presidente del Consiglio.

Il riferimento è alle nuove norme sul lavoro occasionale: il «libretto famiglia» e il «contratto di prestazione occasionale» per le microimprese fino a 5 dipendenti. Per Camusso, invece, si è reintrodotta «l'ennesima forma di precarietà, raccontando che è un contratto e,

invece, è una pura transazione economica che non prevede alcun diritto per i lavoratori». Lo si è fatto grazie ad «una furbizia» e con uno «schiaccio alla democrazia». Non facendo esprimere i cittadini: «Non si può rubare il voto ai cittadini e il futuro alle ragazze e ai ragazzi del Paese», attacca il numero uno della Cgil, riferendosi al referendum abrogativo che si sarebbe dovuto tenere il 28 maggio, di cui, ribadisce, governo e politica «hanno avuto paura». Scegliendo poi «la strada peggiore» e aprendo un «vulnus» democratico. «Con tutto il rispetto e la misura dovuta,

noi suggeriamo al presidente della Repubblica che siamo di fronte ad una esplicita violazione della Costituzione», dice Camusso.

La Cgil è tornata in piazza a distanza di poco più di un mese dalla manifestazione del 6 maggio organizzata, allora, per rivendicare il successo per l'abrogazione dei voucher, aboliti a fine marzo con decreto legge. Una scelta, secondo il sindacato, che poi si è tramutata nel modo per far annullare il suo referendum e per reintrodurre subito dopo i voucher attraverso la manovra sui conti pubblici. Ieri, ad accompagnare la manifestazione

nazionale a Roma lo slogan «Rispetto! Per il lavoro, per la democrazia, per la Costituzione».

In piazza con la Cgil, anche Articolo 1-Mdp e Sinistra italiana. Mdp non ha partecipato al voto sulla fiducia alla manovra, in dissenso proprio sulla questione voucher. Tra loro al corteo l'ex segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, l'ex segretario del Pd Pierluigi Bersani, il coordinatore del movimento Roberto Speranza, che ha parlato di «strappo molto grave» e avvertito il governo: «Se non c'è un'inversione di tendenza sul lavoro, noi non ci stiamo». ♦

### MANIFESTAZIONE TRENI E PULLMAN



### Molti parmigiani nel corteo

«C'è un pezzo di Parma anche nel corteo a Roma contro i nuovi voucher. Numerosi parmigiani hanno raggiunto la capitale sabato mattina, con treni e pullman, per la manifestazione nazionale organizzata dalla Cgil.

**POLITICA ALFANO: «SI' AL TESTO MA NON E' UNA PRIORITA'»**

# Ius soli, scontro tra Grillo e Gentiloni

**Il primo ministro: «La legge, atto di civiltà»  
Il leader del M5S: «Pastrocchio invotabile»**

BOLOGNA

Marcello Campo

Scontro a distanza tra Beppe Grillo e Paolo Gentiloni sullo ius soli: il leader M5S, sul blog, definisce il disegno di legge «un pastrocchio invotabile», e conferma il voto di astensione al Senato. Mentre il premier, dal palco bolognese de «La Repubblica delle Idee», prima sottolinea come sia arrivato il momento che «i bimbi

tra le priorità» e il «momento scelto per esaminarlo sia sbagliato».

«Parte dell'opinione pubblica - osserva Gentiloni - guarda con diffidenza questa decisione: non dobbiamo far finta che non ci sia. Ma diventando cittadini italiani si acquisiscono diritti ma anche doveri». E sottolinea come il provvedimento vada oltre la comunque importante concessione di diritti: «La legge - afferma - non riguarda solo il diritto di questi bambini, ma interessa anche la sicurezza del no-

me ci dicevano a catechismo questo acceca e lui ora dimostra di essere cieco di umanità».

Lega e Fratelli d'Italia, intanto, annunciano battaglia minacciando di raccogliere firme per il referendum abrogativo. «Siamo pronti a passare luglio e agosto a raccogliere le firme», annuncia Matteo Salvini, mentre Giorgia Meloni invita anche il M5S a unirsi a loro nella manifestazione di piazza organizzata per martedì prossimo sotto il Senato



«Governo fragile, ma programma robusto» Il premier Paolo Gentiloni non pensa a ricandidarsi premier, ma l'esecutivo va avanti.